

**Bortolami grande impresa al Giro delle Fiandre**

Gianluca Bortolami, della squadra Tacconi, si è imposto ieri in volata nella 85esima edizione del Giro delle Fiandre, seconda prova di Coppa del Mondo, disputata da Bruges e Meerbeke, lungo un percorso di 269km. L'italiano ha battuto al foto-finish l'olandese Erick Dekker. Fabiano Fontanelli è stato invece escluso dal Giro, perché gli esami del suo sangue avevano rilevato un ematocrito superiore al limite del 50 per cento.



**Suzuka, Rossi è il re Scintille con Biaggi**

*Gli italiani dettano legge nella 500 cc Colpi proibiti (e non solo) in gara*

SUZUKA Max Biaggi sgomitava e Valentino Rossi lo sbeffeggiava dopo averlo sorpassato: il motomondiale classe 500 parla italiano, ma è una lingua infarcita di parole pesanti tra i due rivali della classe regina. E le scintille continuano dopo la gara, con reciproce accuse di scorrettezza.

Gli sguardi di Rossi e Biaggi, grandi protagonisti del Motomondiale, difficilmente s'incrociano nel paddock. Forse perché gli occhi del pesarese sprizzano vivacità e si proiettano ovunque mentre quelli scuri del romano puntano sempre un obiettivo e raramente divagano. In pista, però, i due si vedono benissimo. S'incontrano e si scontrano, come nell'avvincente duello di Suzuka. È bastato qualche giro di pista per riaccendere anche in gara la rivalità: al quinto passaggio sul rettilineo, Biaggi allarga il gomito verso Rossi che tenta di recuperarlo,

e il pesarese finisce con le ruote sulle strisce di terra. Poi giro successivo, quando supera il rivale romano, Rossi alza il dito medio in inequivocabile gesto di scherno.

«È stata una gara che mi ha lasciato soddisfatto dice alla fine Biaggi e che è stata nella media delle mie aspettative. Da questo momento in poi posso solo migliorare.

Insomma, una rivalità giocata fino all'ultima astuzia che per ora premia Rossi, ma vedere che ci sono due italiani a dettare legge nella '500 ricorda fasti di un tempo. I centauri ci sono, la rivalità non può che giocare, se le moto non tradiscono i due, vedere il tricolore sventolare alla fine del mondiale più difficile e affascinante sarebbe paragonabile alla vittoria della Ferrari.

Nella '500 non succede dai tempi di Giacomo Agostini. Do you remember?



**l'Unità**  
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
[www.unita.it](http://www.unita.it)

**lo sport**

**l'Unità**  
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
[www.unita.it](http://www.unita.it)

La gioia di Bortolami, il trionfo di Valentino Rossi e un Biaggi stranamente sorridente, sotto, Del Piero realizza il rigore vincente

**Una signora rigorosa**

La Juve con un rigore di Del Piero supera l'ostacolo Verona. Miracolo pareggio dell'Inter col Vicenza. Il Brescia di Baggio travolge la Reggina. Milan- Napoli 0-0

L'interesse del campionato è legato ad un esito di classifica per ora del tutto virtuale. La Juve va di rigore, supera il Verona, e fino a stasera si trova a sei punti dalla Roma. Ancelotti ci crede, i suoi anche, abituati a battaglie epiche su tutti i campi, anche europei. E la sindrome della fuga potrebbe prima o poi dipingersi sugli occhi dell'undici di Capello. A nove giornate dal termine, se la partita di questa sera si dovesse risolvere con un successo giallorosso, spegnete la luce signori perché lo spettacolo non ha più da darci dei colpi di scena. Quella parte d'Italia che non tifa Roma, molta, si affida a Mancini e ad una squadra che per molti motivi ha raccolto molto meno in rapporto alle individualità di cui dispone. Il campionato ieri ci ha consegnato un'altra verità. Gli uomini alla lunga prevalgono sempre sulla malasorte e

su chi non li ha voluti comprendere. Dire Brescia oggi significa dire Baggio. La squadra di Mazzone guidata dall'uomo più discusso e amato del calcio italiano degli ultimi dieci anni ha schiantato la Reggina con quattro gol. Per la Reggina la situazione si complica anche in vista della prossima partita in casa con la Lazio. Bari e Reggina sono in una situazione davvero critica dopo le sconfitte di ieri. Il Brescia può guardare avanti con fiducia. Così come il Napoli che ieri ha pareggiato con il Milan. Un punto di speranza per i partenopei, la conferma di un campionato senza acuti per il Milan. Cambiare dopo due terzi di campionato non sempre aiuta. Il recupero di Lazio-Parma ci chiarirà se la squadra biancazzurra può tenere ben saldo il terzo posto e fare un uno due romano sul campionato che avrebbe il crisma del dato storico.

**Alle 15 si disputa Fiorentina-Roma, il match slittato per motivi di ordine pubblico Capello e Mancini d'accordo «Che tristezza giocare oggi»**

Massimo Filippini

ROMA «Non è bello sapere che ci aspetta una città blindata». Parola di Fabio Capello. E Firenze oggi sarà proprio blindata: 1.500 uomini tra polizia, carabinieri e guardia di finanza, senza contare i vigili urbani; controlli ai punti di accesso della città, dai caselli dell'A1, in particolare Firenze sud, alle stazioni; off-limits l'area intorno allo stadio; accesso vietato ai tifosi viola in viale Paoli; negozi chiusi e orari delle scuole rimodulati sull'orario del fischio d'inizio.

Il tecnico della Roma ha vissuto a Trigatoria una strana vigilia. «I nostri tifosi sono sempre stati educati - ha detto Capello - e spero che anche a Firenze si comportino bene, l'importante è che non cerchino di entrare se non hanno il biglietto». Fiorentina-Roma, la prima gara spostata per motivi di ordine pubblico, preoccupa Sensi. «Sono teso, molto - ha detto il presidente giallorosso - non per la partita in sé ma per ciò che può succedere fuori

dal campo. Qualcuno ha voluto creare la tensione, un'agitazione che non s'addice ad una partita di questo livello». Le ansie del presidente non si esauriscono qui: «Hanno creato un precedente pericoloso, noi dobbiamo ancora giocare a Bari e Napoli, altre due trasferte a rischio. Per non parlare del derby...». Anche i padroni di casa non hanno gradito lo slittamento. Mancini confessa tutta la sua amarezza: «Dovrebbe essere un evento gioioso: assisteremo invece ad un assetto anti-guerriglia. Tutta questa tensione mi dispiace e mi disorienta».

Fiorentina-Roma è, anche, una partita fondamentale per il campionato. Da una parte la Roma, prima in classifica, che non perde da nove giornate (8 vittorie e un pareggio, 25 punti guadagnati dal 28 gennaio), dall'altra la Fiorentina che non vince da 10 (6 pareggi e 4 sconfitte, 6 punti dal 21 gennaio). A dare retta ai numeri non ci sarebbe partita. «Non scherziamo, sarà estremamente difficile giocare contro la Fiorentina - ha detto Capello - hanno giocatori estremamente pericolosi: Rui

Costa assicura la qualità, Chiesa è veloce e insidioso nei calci piazzati». L'allenatore della Roma affronterà per la prima volta un collega che finora ha visto solo in campo. «Non conosco Mancini come tecnico - ha aggiunto - so che ha fatto buone cose come secondo ad Eriksson, come calciatore poi è stato straordinario». Mancini ricambia i complimenti. «Non mi aspettavo di trovare la Roma con così tanti punti di vantaggio sulle inseguitrici, ero sicuro che avrebbe avuto un calo nel corso della stagione. Speriama che lo abbia con noi...».

Formazioni. Torna Delvecchio e si riaffacciano i dubbi nella mente di Capello. Chi accanto a Totti e Batistuta? Delvecchio appare in vantaggio rispetto a Montella che pure ha segnato 6 reti nelle ultime 5 partite giocate. In difesa giocheranno Zebina, Samuel e Mangone, a centrocampo confermati Cafu, Tommasi, Emerson e Candela.

Nessun dubbio, invece, per Mancini che ha già deciso la formazione (senza però comunicarla). Sarà Rui Costa l'unica spalla (ma che



spalla) di Chiesa, a centrocampo Rossi, Cois, Amoroso e Di Livio; in difesa Repka, Adani, Lassis e Pierini.

Come se non bastassero quelli dell'ordine pubblico, un altro problema angoscia i fiorentini: come accogliere il ritorno (da nemico) di

Batistuta? Si prospetta una spaccatura. «Noi lo rispetteremo - dice Stefano Sartoni, presidente del Collettivo - non possiamo dimenticare quello che ha dato alla Fiorentina. Per noi esiste il valore della riconoscenza anche se adesso Gabriel gioca in un'altra squadra». Di parere

opposto Filippo Pucci, presidente del Centro di coordinamento viola club: «L'attuale classifica non invita all'ottimismo. Nei confronti di Batistuta ci saranno sempre rispetto e riconoscenza, ma fuori dal campo. Nessuno dimentica che per 90' lui sarà soltanto un nostro avversario».

**Città blindata con 1500 uomini**

1.500 uomini tra polizia, carabinieri e guardia di finanza, senza contare i vigili urbani impegnati a controllare il traffico di un lunedì in città in compagnia di una partita a rischio. Un record di presenze di forze dell'ordine per un evento sportivo a Firenze imposto da Fiorentina-Roma, con riflessi economici non indifferenti tra indennità di trasferta per i rinforzi da fuori (centinaia), quella di ordine pubblico e straordinari degli uomini impegnati. A loro spetterà garantire il piano sicurezza che oggi fa di Firenze una città blindata non solo per i romanisti senza biglietto (si parla di migliaia pronti a partire lo stesso), con controlli già ai punti di accesso della città, dai caselli dell'A1, in particolare Firenze sud, alle stazioni. Obiettivo dichiarato: tenere fuori dalla zona stadio i giallorossi senza tagliando d'ingresso. Disagi anche per i fiorentini: off-limits l'area intorno a Campo di Marte e consueta deviazione della linea 10 dell'autobus. Molti i negozi della zona resteranno probabilmente chiusi. Anche le scuole del quartiere adotteranno un orario pomeridiano diverso, compatibile con il fischio di inizio della partita.